

Terzo settore online. Il web si conferma terreno fertile non solo per le raccolte fondi ma anche per i contenuti associativi

Il volontariato cresce con le App

In continuo aumento l'offerta di software che offrono informazioni e servizi

Non profit



Paola Springhetti

L'ultima a essere presentata è stata Csv Napoli App, l'applicazione del Centro di servizio per il volontariato partenopeo, che serve per tenersi informati sulle associazioni del territorio. Anche nel sociale le app si stanno moltiplicando, e non solo quelle per il fundraising, che da tempo sono diventate di uso comune, ma anche quelle che offrono informazioni e servizi.

C'è un filone di app dedicato alle informazioni altrimenti difficilmente reperibili. Per questo è nata V4Alinside, idea dal network per il turismo accessibile Village for all: permette di avere informazioni sull'ac-

cessibilità di alberghi, strutture turistiche e ristoranti, utili ai disabili ma anche a chi deve seguire diete particolari, come i celiaci. Dalla collaborazione tra Fondazione Vodafone e Fish (federazione italiana superamento handicap) è nata invece Easyway, che permette di individuare le barriere architettoniche o viceversa i luoghi accessibili a Milano: non solo farmacie e servizi, ma anche cinema, teatri, ristoranti.

Un altro filone sollecita la disponibilità dei cittadini di attivarsi. Doniamoci, del Cevv (Centro di servizio del volontariato) del Lazio, permette di cercare l'associazione più vicina a casa propria o quella che si occupa dei temi a cui si è interessati, seguire progetti e campagne, vedere le immagini e gli appuntamenti in regione. E decidere di donare tempo o anche denaro.

Si possono trovare app per segnalare le buche nelle strade o edifici abbandonati o quant'altro. Tra le più interessanti c'è RAEReporter di Legambiente: nata all'interno

dell'omonima campagna, permette di segnalare i Raae (rifiuti elettrici ed elettronici) abbandonati in giro, fotografandoli o facendo dei brevi filmati.

Il filone più innovativo, però, sembra quello dei servizi, a partire dalla pluripremiata Airad (associazione contro la sclerosi laterale amiotrofica). «I malati che si trovano nella fase avanzata, non riescono più a usare neanche la voce - spiega Roberto De Nicolò, che è membro del direttivo nazionale -, ma pilotando un mouse o con il solo movimento della pupilla, grazie a Isa, possono navigare in internet, oppure scrivere e memorizzare testi anche complessi». In realtà, «hardware che svolgono funzioni di questo tipo esistono già, ma si trovano in vendita a prezzi molto alti (10mila, 20mila euro) e le Asl non possono fornirli. Noi offriamo una soluzione facile e gratuita. Bastano un semplice computer e una webcam».

Strillone è invece l'app che permette di leggere i giornali, nata da una richiesta dell'Unione ciechi. «I non vedenti sono

grandi utilizzatori dei cellulari touch, se non altro perché dotati di ausili vocali. Abbiamo diviso lo schermo in quattro tasti, corrispondenti ai quattro angoli (facilmente identificabili dai non vedenti), e grazie a essi è molto facile attivare la lettura e navigare». Perché tutto questo funzioni, però, è necessario che le testate giornalistiche collaborino, decidendo di rendere disponibili le news anche in formato vocale.

Ma, secondo De Nicolò, ciò che veramente metterà le ali alle app è la dimensione cool. «Bisogna smettere di pensare solo per i disabili: con una buona grafica e un aspetto accattivante, spesso queste app possono interessare anche a un normodotato. Strillone, per esempio, può essere utilizzato per "leggere" i giornali mentre si guida o si fa altro. Progettare software - ma anche hardware - per tutti è meglio: se li riserviamo solo ai disabili, avranno un mercato ristretto, e quindi saranno inevitabilmente troppo costosi».

Gli esempi

01 | Easyway
È un'applicazione, nata dalla collaborazione tra Fondazione Vodafone e Federazione italiana superamento handicap, che permette di individuare le barriere architettoniche e, viceversa, i luoghi accessibili di Milano

02 | RAEReporter
È una app lanciata da Legambiente che permette di segnalare i Raae (rifiuti elettrici ed elettronici) abbandonati nelle strade

03 | Strillone
È un'applicazione, nata da una richiesta dell'Unione italiana ciechi, che consente ai non vedenti la lettura del giornale. Alla stessa tipologia di utenti è dedicata AiradNeGPS, uno strumento di geolocalizzazione per orientarsi in città

grandi utilizzatori dei cellulari touch, se non altro perché dotati di ausili vocali. Abbiamo diviso lo schermo in quattro tasti, corrispondenti ai quattro angoli (facilmente identificabili dai non vedenti), e grazie a essi è molto facile attivare la lettura e navigare». Perché tutto questo funzioni, però, è necessario che le testate giornalistiche collaborino, decidendo di rendere disponibili le news anche in formato vocale.

Ma, secondo De Nicolò, ciò che veramente metterà le ali alle app è la dimensione cool. «Bisogna smettere di pensare solo per i disabili: con una buona grafica e un aspetto accattivante, spesso queste app possono interessare anche a un normodotato. Strillone, per esempio, può essere utilizzato per "leggere" i giornali mentre si guida o si fa altro. Progettare software - ma anche hardware - per tutti è meglio: se li riserviamo solo ai disabili, avranno un mercato ristretto, e quindi saranno inevitabilmente troppo costosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WECONOMY

A CURA DI Vita (www.vita.it)

Il social network che aiuta le Onlus

Come fa un ragazzo tipo Andrea Vanini, bergamasco di 26 anni, faccino pulito, laurea in Bocconi e capacità di maneggiare bene numeri e business plan, a mettersi a disposizione di una realtà non profit per fare volontariato? «Con due amici, Enrico - 29 anni - e Simone - 31, programmatore - finiti gli studi ci siamo fatti questa domanda. E, gira gira, abbiamo scoperto che sul web non c'era nulla che presentasse su un'unica piattaforma web il "bisogno di volontari" delle decine di migliaia di Onp italiane. Così, una cosa del genere ce la siamo inventata».

Senza alcuna retorica d'astuterie emergente, parte da qui l'avventura imprenditoriale, ma rigorosamente non profit, di uidu.org (translitterazione dell'inglese We do, "noi facciamo"), una sorta di Foursquare delle realtà non profit. Una piattaforma web per la geolocalizzazione delle Onp, che attraverso questo unico punto di contatto diventano visibili e virtualmente accessibili. Si mettono in vetrina per potenziali volontari, ma anche (per esempio) per potenziali donatori.

«La prima cosa che abbiamo notato quando, alla fine del 2012, abbiamo strutturato il progetto, è stata l'incredibile frammentazione di questo settore, che si traduce - per chi non lo conosce, ma magari vorrebbe avvicinarsi - in grande confusione». Punto di forza, la geolocalizzazione. «Pur essendo entrati in questo mondo da profani, ci siamo accorti che non era solo il momento di fare rete tra organizzazioni, e tra organizzazioni e potenziali volontari o sostenitori, ma la cosa importante era iniziare a fare rete sul territorio. Dare un riferimento geografico forte, perché al di là di quello che è il mondo virtuale,

le relazioni oggi sono sempre più relazioni di prossimità».

La prima versione della piattaforma è andata online nel dicembre 2012. Ora, a metà settembre, forte delle sue oltre 650 non profit già coinvolte, uidu.org entrerà in una sorta di "fase 2", con una proposta di servizi evoluti alle non profit, soprattutto medio-piccole, «dove non sempre c'è una persona dedicata a seguire la parte web, i social, i database informativi, gli strumenti di raccolta fondi online». Servizi forniti a pagamento, che dovrebbero costituire il meccanismo di sostenibilità economica del progetto. «Abbiamo capito in fretta che fare start-up nel settore non profit significa non pensare a quelle performance incredibili di cui si sente parlare nella Silicon Valley, gioielli che all'improvviso valgono miliardi. Il nostro è un tipo di impresa che cresce lentamente, ma - ci auguriamo - con costanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit

01 | CHI È
Andrea Vanini, 26 anni, bergamasco, ha una laurea in Economia conseguita alla Bocconi.

02 | CHE COSA FA
Durante gli anni di studio ha effettuato ricerche sul ruolo dei social network nel determinare l'attrattività delle organizzazioni non profit. Un tema che ha messo a frutto e da cui è partito per lanciare, insieme a tre amici, la sua start-up: uidu.org, una sorta di social network delle realtà non profit.

P. Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Best practice. Vincente la collaborazione tra ente locale e organizzazioni

Gela promuove la «città partecipata»

Prima la costruzione di una rete che permettesse di lavorare insieme, poi gli Stati generali della società civile, infine la sperimentazione di una cabina di regia per i beni comuni. Tre tappe di un percorso che ha fatto della città di Gela, in Sicilia, un laboratorio interessante per quel che riguarda la collaborazione tra volontariato, pubblica amministrazione e cittadinanza per la tutela dei beni comuni.

Con l'obiettivo di rispondere con maggiore efficacia ai bisogni della popolazione e di aumentare la coesione sociale, «trasformando i luoghi dell'amministrazione burocratizzata in spazi di democrazia partecipata», come dice Enzo Madonna, presidente del Movi (Movimento di volontariato italiano) e portavoce del Comitato promotore degli Stati generali. Proprio il Movi, già da otto an-

ni, anima un percorso di rete che coinvolge una trentina di associazioni: dall'Arci a Legambiente, dagli Scout all'Archeoclub, passando per le associazioni più piccole. Un impegno che ha dato frutti. Racconta Madonna che «da questo impegno è nata la Casa del volontariato, diventata punto di riferimento per molti progetti, e poi, soprattutto, la voglia di andare oltre l'aiuto a chi si trova nel disagio,

lavorando per rimuoverne le cause». Per questo occorreva cambiare la qualità dell'interlocuzione con la politica locale. Così sono nati gli Stati generali della società civile, in cui, spiega Madonna, «gli amministratori si sono confrontati con le associazioni, ma anche con i cittadini in difficoltà, che hanno potuto rappresentare i propri bisogni e diventare attivi nelle politiche che si occupano di loro. So-

lo da una lettura condivisa dei bisogni può nascere una strategia diversa. Per esempio, se si decide di intervenire sul problema dei siti archeologici chiusi, insieme possiamo costruire una banca dati dei cittadini disponibili a impegnarsi volontariamente a tenerli aperti».

L'esempio non è casuale, perché quella della valorizzazione dei beni culturali, insieme alla costruzione di una rete educativa cittadina, è indubbiamente una priorità nel lungo elenco dei bisogni contenuti nella Carta della città partecipata, il documento messo a punto durante gli Stati generali e firmato, oltre

che dalle associazioni di volontariato, dagli assessori e dai dirigenti del Comune.

Finiti gli Stati generali, è iniziata la fase di costruzione della cabina di regia, che si insedierà entro la fine di settembre. Ogni tre mesi si riunirà per scegliere le priorità e verificare lo stato di avanzamento dei lavori, mentre una volta l'anno si faranno gli Stati generali. La cabina di regia permetterà a volontariato e amministrazione locale di lavorare insieme, senza subalternità, ma integrandosi vicendevolmente.

P. Sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

WWW.FORMAZIONE.ILSOLE24ORE.COM/BS

24 ORE BUSINESS SCHOOL
Roma

2° MASTER MASTER FULL TIME

AMBIENTE, EFFICIENZA ENERGETICA E SMART CITIES

ROMA, dal 30 SETTEMBRE 2013 - 5 mesi di aula e 4 di stage

GREEN JOBS E GREEN OPPORTUNITIES: LE NUOVE PROFESSIONI IN SETTORI IN RAPIDA CRESCITA

In un mercato sempre più competitivo i Master Full Time della Business School del Sole 24 ORE rappresentano il miglior investimento per **entrare nel mondo del lavoro sempre più selettivo**.

4.350 i diplomati, oggi manager e professionisti di successo.

Il Master è un percorso di specializzazione di 5 mesi di aula e 4 di stage caratterizzato da un approccio multidisciplinare: risorse rinnovabili, gestione dei rifiuti, pianificazione sostenibile delle risorse ambientali e del territorio, progettazione di reti logistiche per il trasporto pubblico locale e nazionale.

Partner



ALCUNE DELLE AZIENDE CHE HANNO OFFERTO LO STAGE CON TASSI DI CONFERMA SUPERIORI AL 90% AGLI STUDENTI DEL MASTER

> Abb	> Bosch	> Green Utility	> Liquigas	> Re-Power Italia
> Acea Ato 5	> Bmw	> Gruppo Hera	> Maire Tecnimont	> Staffetta quotidiana
> A2a	> Camera di Commercio Milano	> Gruppo Mossi & Ghisolfi	> Mariani Menaldi e Associati	> Shell
> Aet Italia	> Confindustria Bergamo	> GSE	> Studio Legale	> Schneider Electric
> Aiget	> E.E.Sco	> Heras Energia & Ambiente	> Medingegneria	> Siram
> Agip Petroli	> Edelweiss Energia	> Hideal Italia	> Moncada Energy Group	> Studio Legale Grimaldi
> Aimag	> Edison	> Icim	> Newen	> e Associati
> Alpia	> Elettra Energia	> Ies Italiana	> Nomsma Energia	> Suneon
> AMA	> E.ON	> ISPRA	> Orrick, Herrington & Sutcliffe	> T&G Sistemi
> Ansaldo Sistemi Industriali	> Engineering srl	> Italcogim	> Pirelli	> Telecom
> Aper	> Erg	> Key People	> Power Clean	> Terna
> Appia Energy	> Esso	> Kpmg	> PricewaterhouseCoopers	> Trenitalia
> As Solar Italia	> Gas Natural	> Legambiente	> Prysmian	> Volteo Energia
> Bagnoli Futura	> Gdf-Suez Energia Italia	> Leonardo Business Consulting	> Refeel	> Vona Costruzioni
> Bip	> GMI			

Possibilità di accedere a una borsa di studio a copertura totale offerta dal GRUPPO 24 ORE.

INVESTI SU TE STESSO
ENTRA A FAR PARTE DELLA COMMUNITY DELLA BUSINESS SCHOOL DEL SOLE 24 ORE

Brochure, domanda di ammissione e date di selezione www.formazione.ilsole24ore.com/bs/ambiente SEGUICI SU

Servizio Clienti
tel. 06 (02) 3022.6372/6379
fax 06 (02) 3022.4462/6280
business.school@ilsole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Il Sole 24 ORE Formazione ed Eventi
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
Milano - via Monte Rosa, 91
Organizzazione con sistema di qualità certificato ISO 9001:2008

Il Sole **24 ORE**

7° CONSUMER & RETAIL SUMMIT

INVESTIRE SUL FUTURO: IL RUOLO DELLA FILIERA DEL CONSUMO

MILANO, 10 OTTOBRE 2013 (ORE 8.30 -17.00)
SEDE GRUPPO 24 ORE - VIA MONTE ROSA, 91

In collaborazione con:

MARK UP

GDOWEEK

Evento di riferimento per il mondo dell'industria di **marca**, della **distribuzione**, dei **consumi**, il Summit costituisce un importante momento di aggiornamento e di analisi strategica per gli operatori del settore. In un confronto tra **player** e **istituzioni**, l'evento analizzerà qual è il bilancio dell'attuale congiuntura economica sui consumi, le strategie e i modelli per tornare a crescere e sviluppare un **retail sostenibile e collaborativo**.

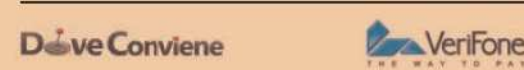
I TEMI

- **Quale modello di sviluppo per tornare a crescere? Le misure per cominciare a fare sistema**
- **La voce dei player: nuovi modelli di business**
- **Il sistema dei finanziamenti e l'accesso al credito per la crescita**
- **Strategie e logiche omnichannel: lo shopping cambia pelle**
- **Risorse umane: verso modelli organizzativi più flessibili**

MAIN SPONSOR:



SPONSOR UFFICIALE:



EXHIBITOR:



La partecipazione all'evento è **libera e gratuita** fino ad esaurimento posti.
Per informazioni e iscrizioni: www.formazione.ilsole24ore.com/retail2013

Servizio Clienti
Tel. 02 5660.1887
Fax 02 7004.8601
info@formazione.ilsole24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Il Sole 24 ORE Formazione ed Eventi
Milano - via Monte Rosa, 91
Roma - piazza dell'Indipendenza, 23 b/c
ORGANIZZAZIONE CON SISTEMA DI QUALITÀ CERTIFICATO ISO 9001:2008